

Le infrastrutture rurali in Europa

Uno sguardo ai PSR adottati

Rapporto tecnico





Le infrastrutture rurali in Europa

Uno sguardo ai PSR adottati

Rapporto tecnico



Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20

Piano di azione biennale 2019-20

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Scheda Progetto RRN 18.3 "Gli Enti locali e lo sviluppo rurale: rilevare fabbisogni per attività di networking"

Responsabile: Catia Zumpano (CREA-PB)

Autrici: Catia Zumpano, Annalisa Del Prete, Mara Lai, (CREA-PB)

Data: Roma, giugno 2022

Impaginazione e grafica: Anna Lapoli



Indice

Premessa.....	4
1. I PSR europei a servizio del potenziamento delle infrastrutture delle aree rurali	5
2. La Rete Rurale Europea e il sostegno ai PSR per lo sviluppo della rete dei servizi nelle aree rurali	11
2.1. Smart rural 21 e Smart rural 27	12
3. L'esperienza della Spagna.....	13
3.1. Il Programma di sviluppo rurale	15
4. L'esperienza della Finlandia	19
4.1. Il Programma di Sviluppo Rurale	20
5. L'esperienza della Germania	22
5.1. LandVersorgt: Progetti innovativi per la fornitura di servizi locali nelle campagne	24
6. L'esperienza della Francia	26



Premessa

Il presente Documento riporta i risultati di un'attività realizzata nell'ambito della Scheda progettuale 18.3 "Gli Enti locali e lo sviluppo rurale: rilevare fabbisogni e criticità per formulare attività di networking" della Rete Rurale Nazionale e relativa ad un'analisi del tema delle infrastrutture rurali in ambito europeo. Attività basata, a sua volta, su un'analisi comparata degli interventi destinati alla realizzazione di infrastrutture primarie e secondarie nelle aree rurali e attivati dai Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) dei vari Stati Membri. Il fine è stato quello di identificare le strategie e le procedure adottate da diffondere a supporto della programmazione della PAC post 2020.

L'attività di analisi ha previsto, inizialmente, la lettura trasversale dei 118 PSR adottati a livello europeo, per verificare il ruolo e peso che il tema delle infrastrutture ha incontrato nella formulazione dei Programmi. Questo tipo di analisi è stata realizzata, principalmente, ricorrendo alla documentazione messa a disposizione dalla Rete Rurale Europea, analisi riportata nella prima sessione del Documento. Ad essa ha fatto seguito una fase di approfondimento che ha previsto un'analisi più dettagliata di alcuni Paesi europei. Nello specifico, si è scelto di concentrare l'attenzione su quattro Stati Membri: Francia, Finlandia, Spagna e Germania. Sono stati così richiamati gli interventi infrastrutturali previsti dai PSR, nonché sono stati approfonditi alcuni casi esemplari, finanziati da politiche comunitarie.



1. I PSR europei a servizio del potenziamento delle infrastrutture delle aree rurali

I Programmi di Sviluppo Rurale in corso di realizzazione, in Europa, sono 118: alcuni dei 28 Stati Membri, infatti, hanno adottato più Programmi, a causa della decentralizzazione delle competenze a livello regionale. Questa scelta è stata compiuta, nello specifico, da otto Stati: Belgio, Finlandia, Italia, Germania, Francia, Spagna, Portogallo e Regno Unito.

Tab. 1. Stati Membri con più PSR adottati – Fase 2014-2020

Stato Membro	N. PSR
Belgio	2
Finlandia	2
Francia	27
Germania	13
Italia	21
Portogallo	3
Spagna	17
UK	4

Fonte: Elaborazione su dati della Commissione Europea

Va osservato come il numero di PSR varia in base alla quantità di Regioni/Comunidad o altra suddivisione amministrativa del territorio in questione. In alcuni casi, gli Stati Membri, in aggiunta ai PSR regionali, hanno previsto l'elaborazione di un Programma Nazionale, volto a garantire un maggiore coordinamento per specifiche misure di interesse collettivo.

Il finanziamento pubblico complessivo destinato alla politica di sviluppo rurale nell'UE per il periodo 2014-2020 ammonta a 161,2 miliardi di EUR.

Tale dotazione si compone di:

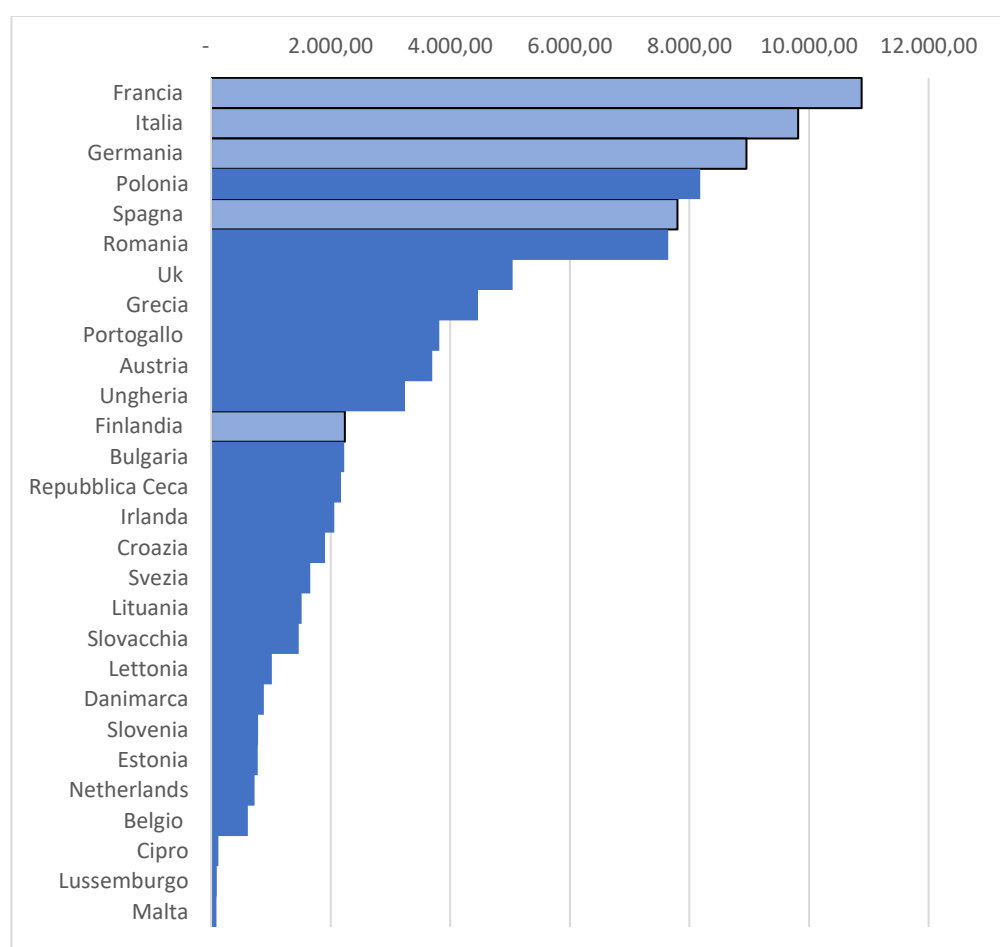
- 99,6 miliardi di EUR a titolo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- 50,9 miliardi di EUR di cofinanziamenti pubblici nazionali e regionali;
- 10,7 miliardi di EUR di risorse nazionali aggiuntive a titolo volontario.

Questa dotazione complessiva viene distribuita in modo da sostenere azioni e progetti in tutta l'Unione europea attraverso i Programmi di sviluppo rurale (PSR).

Gli Stati Membri con il budget più alto sono l'Italia, la Germania, la Francia, l'Italia, la Spagna la Romania e la Polonia, ovvero la quasi totalità degli Stati con un impianto programmatico decentralizzato; mentre quelli con meno risorse sono Malta, Lussemburgo e Cipro. A metà strada si colloca la Finlandia, con un circa un terzo dell'importo programmato dall'Italia.



Grafico 1. Risorse programmate per Stato Membro (Meuro) e PSR – Fase 2014-2020



Fonte: nostra elaborazione su dati Report trimestrale RRN- avanzamento della spesa, primo trimestre 2022

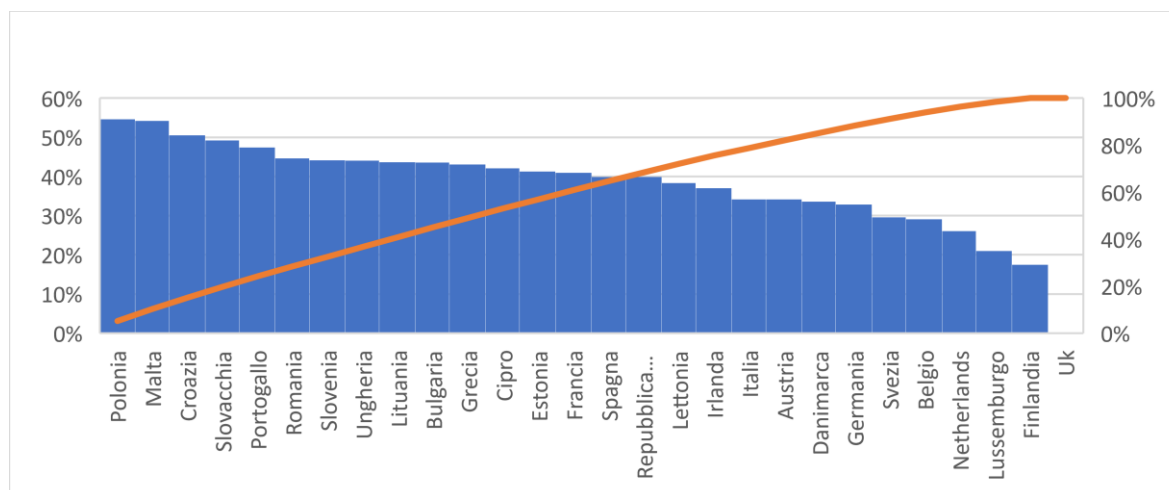
Nel periodo 2021-2027 sono state stanziati ulteriori risorse per consentire la ripresa dell'economia a seguito della pandemia da Coronavirus. Il quadro finanziario pluriennale¹ per questo periodo di transizione ha previsto l'assegnazione di un totale di 1.074,3 miliardi di euro in termini di impegni (espressi in prezzi 2018), ovvero l'1,067% del reddito nazionale lordo (RNL) dell'Unione europea (UE) a 27. In aggiunta al piano pluriennale è stato approvato il programma "Next Generation EU" (NGEU), tramite il quale viene conferito alla Commissione europea il potere di contrarre, per conto dell'Unione, prestiti sui mercati dei capitali fino a 750 miliardi di euro, da utilizzare solo per affrontare le conseguenze della pandemia.

Il risultato è stata un'integrazione di risorse a livello europeo del 38% in media per Stato Membro; hanno ricevuto un incremento maggiore di risorse in percentuale la Polonia (55%), l'isola di Malta (54%) e la Croazia (51%), anche se gli importi più alti continuano ad essere destinati all'Italia, la Francia, la Germania e la Spagna.

¹ Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021- 2027 è stato approvato dal Parlamento europeo il 16 dicembre 2020 e dal Consiglio dell'Unione europea il giorno successivo.



Grafico 2. Incremento percentuale di risorse programmate per il periodo 2021-2027



Fonte: nostra elaborazione su dati Report trimestrale RRN- avanzamento della spesa, primo trimestre 2022

Il ruolo svolto dai fondi FEASR nell'accelerazione dello sviluppo socioeconomico dei territori rurali europei è particolarmente importante, specialmente in relazione alla dotazione infrastrutturale degli stessi. I finanziamenti previsti nell'ambito del PSR sono sostanziosi e sono organizzati in set di misure versatili, in grado di favorire la realizzazione, il consolidamento e la diffusione di interventi e servizi nelle aree rurali di tutta Europa. Ciononostante, è evidente che la vivibilità nelle aree rurali non può puntare su un programma di finanziamento unico, ma può derivare solo dal lavoro sinergico attivato da diverse policy.

La Rete Rurale Europea² (ENRD) ha condotto una serie di approfondimenti sui fabbisogni delle aree rurali per garantire un miglioramento della qualità della vita in questi territori nel lungo periodo; le tematiche sono state analizzate nell'ambito di gruppi di discussione intereuropei allo scopo di raccogliere buone pratiche, informazioni, pareri ed esperienze dirette e pervenire ad un progetto condiviso. Si è trattato di un processo partecipato che è confluito nella redazione del Patto Rurale e del relativo piano di attività. Grazie alla collaborazione di soggetti pubblici e privati appartenenti a diversi livelli decisionali sono stati definiti gli obiettivi del Piano di Azione: creare un ecosistema di innovazione, accrescere la resilienza ambientale, climatica e sociale, supportare la diversificazione economica e infine migliorare i collegamenti e i trasporti sostenibili e la digitalizzazione. L'ultima questione, in particolare, è di rilevanza ai fini della nostra analisi, dal momento che si propone di migliorare le connessioni e proporre soluzioni di trasporti multimodali ricorrendo- laddove è possibile- all'uso di tecnologie digitali. Le azioni programmate a tale scopo prevedono la raccolta di buone pratiche di mobilità da diffondere tra le municipalità per adattare e replicare le soluzioni sperimentate ai propri territori; inoltre, per riempire il divario digitale esistente tra aree urbane e rurali è prevista la formazione di nuove professionalità e la creazione di competenze in campo tecnologico necessarie a finalizzare il processo di digitalizzazione delle aree rurali.

² La Rete Rurale Europea (ENRD)– prevista nell'ambito del Regolamento CE n. 1305/2013 - è la piattaforma di collegamento per i portatori di interessi nel settore dello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea. Il suo ruolo consiste nel facilitare l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) degli Stati membri promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e favorendo lo scambio di informazioni e la cooperazione nell'Europa rurale.



Le infrastrutture necessarie allo sviluppo rurale possono essere suddivise in base alla principale finalità perseguita in tre tipologie: primarie, secondarie e immateriali. Le prime sono soprattutto funzionali alle attività economiche, le secondarie riguardano i servizi sociali, mentre le immateriali sono trasversali alle altre e includono studi, ricerche e progettazione. Adottando tale suddivisione, nell'ambito del Volume "Infrastrutture e sviluppo territoriale- Il contributo della politica di sviluppo rurale"³, realizzato dalla Rete Rurale Nazionale, si sono identificate e analizzate le misure dei 21 PSR finalizzate a migliorare la dotazione infrastrutturale delle aree rurali italiane. In base alle informazioni raccolte, risulta che il contributo alla realizzazione delle infrastrutture nell'ambito del FEASR può essere ricondotto alle sotto-misure elencate di seguito.

- **Creazione/consolidamento di infrastrutture primarie:**

- ✓ 4.3 "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"
- ✓ 4.4 "Sostegno a investimenti non produttivi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali"
- ✓ 7.3 "Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga"
- ✓ 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala."

- **Creazione/consolidamento di infrastrutture secondarie:**

- ✓ 7.2 "Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico"
- ✓ 7.4 "Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali."

- **Realizzazione di infrastrutture immateriali:**

- ✓ 7.1 "Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico"
- ✓ 7.6 "Sostegno per investimenti relativi al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi"
- ✓ 7.7 "Sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentare le prestazioni ambientali degli insediamenti".

Ponendo come sfondo le sotto-misure su elencate, abbiamo analizzato la documentazione di sintesi tematica elaborata dalla Rete Rurale Europea⁴ (ENRD) in relazione ai 118 PSR europei, che ci ha

³ Per maggiori dettagli consultare: Zumpano C. (a cura di) "Infrastrutture e sviluppo territoriale- Il contributo della politica di sviluppo rurale", Rapporto di ricerca della Rete Rurale Nazionale, Roma, febbraio 2020

⁴ La Rete Rurale Europea (ENRD)– prevista nell'ambito del Regolamento CE n. 1305/2013 - è la piattaforma di collegamento per i portatori di interessi nel settore dello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea. Il suo ruolo consiste nel facilitare l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) degli Stati membri promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e favorendo lo scambio di informazioni e la cooperazione nell'Europa rurale.



consentito di identificare la dimensione finanziaria e l'utilizzo di alcune delle nostre sotto-misure nei diversi Stati Membri⁵. L'ENRD, infatti, ha redatto dei report di lettura orizzontale delle misure previste dal Regolamento⁶, individuando opportunità e sfide affrontate nell'attuazione dei 118 PSR; lettura che ha posto le basi per l'organizzazione di gruppi tematici transnazionali volti a definire soluzioni e identificare fabbisogni e opportunità per migliorare l'efficacia delle strategie europee per lo sviluppo rurale.

Dalla lettura dei Report, per quanto riguarda le **infrastrutture primarie**, è stata rilevata una forte disomogeneità a livello europeo. Ad esempio, sul totale dei 118 PSR adottati, **la sottomisura 4.3** è stata prevista in soli 14 Programmi e, in particolar modo, nei Paesi dell'Europa meridionale. Essa è stata usata principalmente per finanziare progetti di irrigazione o altre forme di gestione delle risorse idriche; in aggiunta, in Spagna, così come in Italia, è stato previsto un PSR nazionale a tale ambito di intervento. La 4.3, inoltre, è stata utilizzata anche per finanziare strade interpoderali e altri piccoli interventi in azienda volti ad accrescere la competitività e incentivare l'uso di biomassa. In alcuni casi, sono stati previsti degli interventi per la deframmentazione dei terreni agricoli associati alla creazione di habitat naturali. Relativamente alla **sottomisura 4.4**, invece, la sua attivazione è stata prevista quasi ovunque; è principalmente destinata alla tutela della biodiversità, del paesaggio e delle specie protette in supporto delle misure agro-ambientali. È spesso usata per investimenti per la riduzione dell'erosione del suolo e progetti di gestione idrica; sono meno frequenti, ma comunque presenti, gli interventi finanziati nell'ambito della sottomisura e finalizzati a ridurre l'emissione di anidride carbonica e/o a incoraggiare l'uso di energie rinnovabili e biomasse.

In molti Stati Membri, le operazioni finanziate con queste due sotto-misure hanno un forte legame con la sostenibilità ambientale, al punto che l'erogazione dei finanziamenti viene vincolata al rispetto dei requisiti per i pagamenti agro-ambientali; è il caso della Svezia, ad esempio, dove le recinzioni (previste dalla 4.4) sono consentite solo se viene garantita la sopravvivenza di un certo numero di predatori o della Francia-Guyana, dove l'approvazione della domanda di aiuto viene autorizzata solo ai beneficiari delle misure 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" e 11 "Agricoltura biologica".

I beneficiari delle opere infrastrutturali finanziate dalle suddette misure sono per lo più Enti Pubblici o enti gestori (tipo i Consorzi di bonifica) in tutti gli Stati Membri, tranne che nel PSR del Pais Vasco, in Spagna, dove, al contrario, i soggetti pubblici sono completamente esclusi. Laddove sia ammessa la partecipazione di beneficiari privati (aziende, agricoltori o enti gestori privati), questa viene ristretta ad un numero limitato di operazioni, come le strisce tampone e interventi simili.

Le **infrastrutture secondarie** sono destinate per lo più a fornire alla popolazione i servizi volti ad accrescere la vivibilità nelle aree rurali e assottigliare il divario urbano-rurale. In Europa il 12.2% della popolazione nelle aree rurali accede con difficoltà ai trasporti pubblici, a differenza di quanto avviene nelle aree urbane, dove la percentuale scende al 2.3%⁷; ciò comporta una disparità nei servizi di base tra urbano e rurale che contribuisce, ulteriormente, allo spopolamento di alcuni territori. Questa

⁵ Non è stato possibile reperire informazioni soltanto sulla sotto-misura 7.5, in quanto spesso i suoi dati sono incorporati in quelli inerenti il Leader.

⁶ Per maggiori dettagli, consultare la banca dati della ENRD all'indirizzo: https://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rural-development-policy-figures/rdp-summaries_en

⁷ I dati aggregati sono stati forniti dal report "Rural poverty in the European Union", European Parliament, Briefing March 2017



situazione riguarda l'accesso ai servizi sanitari, ai trasporti, all'istruzione, ecc. ed è particolarmente evidente nel nord della Scozia, nelle isole greche, nella Polonia Orientale, in Romania e in Sud Italia.

In questo ambito, il ruolo dei PSR nella realizzazione di infrastrutture è molto importante, in particolare per quanto riguarda quelle sociali e immateriali. Grazie al finanziamento per il recupero di edifici, infrastrutture digitali e altri interventi soft (studi, piani di gestione, ecc...), infatti, essi contribuiscono alla creazione/mantenimento e diffusione dei servizi in zone a rischio di spopolamento e di accesso difficoltoso. Come è noto, questa tipologia di servizi è finanziata principalmente dalla **misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"**, alla quale sono stati destinati, a livello europeo, 11,3 miliardi di euro, ossia il 7,3% del totale dei PSR adottati. La Germania, con 2,95 miliardi di euro (pari al 18 % del bilancio totale di tutti i suoi tredici PSR) è lo Stato Membro che ha stanziato la somma più alta di fondi a tale scopo. Seguono la Francia, al cui interno spicca la regione francese della Guyana, la quale ha destinato il 43 % del bilancio del proprio PSR alle infrastrutture secondarie; la Romania con 1,3 miliardi di euro, ossia il 14 % della spesa pubblica totale prevista del PSR e l'Italia (14% dei 21 PSR).

Come già accennato, dai Report di sintesi della ENRD è possibile dare uno sguardo più approfondito a tre delle quattro sotto-misure della 7 che contribuiscono alle **infrastrutture secondarie**: la *7.2 volta alle infrastrutture su piccola scala*; la *7.3 dedicata alle infrastrutture legate alla banda larga*, la *7.4 volta a migliorare i servizi di base*.

Per la **sottomisura 7.2**, in alcuni Stati membri dell'UE, l'accento è messo sulla costruzione o sull'ammodernamento di strade locali e infrastrutture idriche di base; in altri, invece, come in Austria e in Finlandia, questa sottomisura è stata utilizzata a sostegno di progetti per l'energia rinnovabile e l'economia circolare. Il sostegno per la realizzazione di servizi per la comunità è realizzato attraverso la **sottomisura 7.4**, la quale ha un campo di applicazione molto ampio che va dalla sanità, all'assistenza all'infanzia, alla mobilità, i servizi culturali e le attività ricreative. In Finlandia, ad esempio, questa sottomisura sostiene progetti finalizzati a pianificare, studiare o migliorare servizi per la popolazione rurale, quali studi di fattibilità sui servizi sanitari a distanza.

Secondo i dati ENRD, nel 2015 il 23% della popolazione nelle aree rurali non ha mai usato internet, a differenza degli abitanti di città, dove questa percentuale riguarda il 12% dei residenti. La questione della digitalizzazione è dirimente, perché riguarda non solo l'utilizzo della rete per usi personali, ma anche tutte le attività ad essa connesse, come l'interazione con la pubblica amministrazione, l'e-commerce, ecc... Il digitale divide, che riguarda sia l'infrastrutturazione della banda larga che la digitalizzazione delle aree rurali, comporta, però, un investimento molto gravoso, in termini di risorse e di gestione. Per questo motivo, diversi Stati Membri hanno deciso di affidare la gestione della **sottomisura 7.3** ad organizzazioni esterne (come Infratel in Italia) così da facilitare la sua applicazione anche a livello locale. Tra i Paesi che hanno investito maggiormente sulla dotazione di banda larga c'è la Grecia, mentre in Germania le risorse programmate si dividono tra infrastruttura (ad esempio in Sassonia) e fruizione dei servizi digitali (come nel PSR della Meclemburgo-Pomerania anteriore). La Finlandia, invece, conferisce un ruolo strategico all'alfabetizzazione informatica; nel 2016, infatti, ha realizzato uno studio dal titolo "Campagna intelligente" con l'intento di esplorare le possibilità di sviluppare e diversificare i servizi rurali mediante la digitalizzazione e la sperimentazione. Il risultato ha evidenziato che la digitalizzazione può avvicinare i servizi al cittadino, ridurre i costi ed esercitare un impatto rilevante sulla campagna, dove i cambiamenti sono rapidi e la distanza dai servizi fisici tende ad aumentare. Non tutti i cittadini e le imprese, però, si sono dichiarati interessati a cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione o hanno mostrato di possedere le competenze per farlo;



a tal fine lo studio ha evidenziato l'importanza di adoperarsi affinché le persone acquisiscano familiarità con gli strumenti digitali e di investire per migliorare la loro capacità di utilizzare i servizi digitali e la propensione a farlo. Dall'analisi effettuata sono state, pertanto, formulate una serie di raccomandazioni per migliorare innovazione digitale nei servizi rurali; tali raccomandazioni sono confluite nelle misure 7 e 19 del PSR, nella strategia nazionale per la banda larga.

L'importanza delle **infrastrutture immateriali** risiede soprattutto nel loro valore di sostegno trasversale alle altre tipologie di infrastrutture. Nell'ambito del PSR esse sono sostenute dalla **sottomisura 7.1** e riguardano soprattutto piani di sviluppo, di gestione, studi di fattibilità e approfondimenti sui fabbisogni operativi dei borghi rurali e delle zone protette (Natura 2000). Con la sua attivazione, il PSR consente ai Comuni di dotarsi di uno strumento di pianificazione e di regolazione degli interventi all'interno del borgo. In alcuni casi, però, l'applicazione della misura viene concessa anche in riferimento ad altre forme di progettazione. È il caso, ad esempio della Germania e dell'Austria, dove viene previsto il finanziamento di piani di comunità. In Austria, in aggiunta, nel 2017, il ministero austriaco per l'Agricoltura, la silvicoltura, l'ambiente e la gestione delle acque ha definito un piano generale per le aree rurali. Tale piano, basato su un processo partecipativo, include una serie di strumenti destinati espressamente a sostenere i piani municipali nell'ambito della sottomisura 7.1.

Non va dimenticato che, nell'ambito delle infrastrutture sociali e digitalizzazione dei servizi rurali, un ruolo importante è svolto dal Leader, inserito nei PSR con la misura 19 (sostegno allo sviluppo locale Leader/SLTP). Le strategie di sviluppo locale (SSL) elaborate dai GAL, infatti, spesso comprendono iniziative innovative, o per meglio dire smart, che hanno un impatto positivo sulle dotazioni infrastrutturali locali. Questa tipologia di investimenti, gestita all'interno dei finanziamenti Leader contribuisce a creare percorsi di sostegno integrati in grado di supportare i promotori dei progetti dall'idea originale fino alla realizzazione.

2. La Rete Rurale Europea e il sostegno ai PSR per lo sviluppo della rete dei servizi nelle aree rurali

L'attività della ENRD contribuisce a stimolare il dibattito sullo sviluppo delle aree rurali attraverso l'elaborazione e diffusione di documenti di approfondimento nonché a monitorare l'implementazione dei programmi di sviluppo rurale nei 28 Stati Membri. Relativamente alle tematiche inerenti le infrastrutture, la consapevolezza della carenza di servizi ha spinto la Rete Rurale Europea a creare un gruppo di lavoro *ad hoc*, "*Aree rurali competitive e intelligenti*", con il quale si propone di migliorare l'accesso alle infrastrutture e ai servizi⁸ supportando la realizzazione di interventi innovativi. Quest'ultimo obiettivo, nello specifico, è oggetto di un sotto-gruppo, dedicato agli *Smart Village* (in italiano "borghi intelligenti").

Il tema degli Smart Village è stato lanciato nel 2017 dalla Commissione Europea per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, su proposta del Parlamento Europeo, attraverso il finanziamento di un progetto pilota dal titolo "*Smart eco-social villages*", attuato da Ecorys, una società di consulenza e ricerca a livello

⁸ Tra le finalità del gruppo si annoverano anche i lavori finalizzati a promuovere l'organizzazione delle filiere, inclusa la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, favorire il benessere animale e migliorare la gestione del rischio.



internazionale. Nel settembre 2017, inoltre, la RESR ha costituito, nell'ambito delle sue attività, un gruppo tematico sul tema degli Smart villages, che ha lavorato fino al 2020, contribuendo all'azione avviate dall'UE sugli smart villages. La RESR ha creato il Portale degli smart villages, che riunisce i riferimenti a materiali e notizie sull'argomento e rappresenta una piattaforma per facilitare lo scambio di informazioni sulle iniziative spontanee nate in tutta Europa allo scopo di identificare le politiche più adeguate a supportare gli Smart Village nelle diverse fasi. Sin dall'inizio la RESR ha lavorato sulla definizione del concetto di Smart Village, cercando di darne una definizione comune. In realtà, la definizione adottata è molto ampia, dal momento che la diversità di sfide, opportunità e risorse delle comunità rurali è altrettanto variegata. Pre-condizione, in ogni caso, è la presenza di uno spirito di iniziativa volto al cambiamento, alla ricerca di soluzioni pratiche alle problematiche dell'area. L'obiettivo principale è migliorare l'accesso ai servizi, non solo con l'uso della tecnologia, ma con l'intento di migliorare l'accesso ai servizi, all'energia, alla mobilità, al commercio, avvalendosi anche dell'uso delle tecnologie digitali. Le premesse per la realizzazione di un "borgo intelligente" sono, senza dubbio, la presenza di una visione di cambiamento di lungo periodo e la collaborazione tra pubblico e privato per la messa in atto di modelli economici più sostenibili. Il compito delle politiche, pertanto, è quello di supportare le comunità nella creazione delle relazioni, incluse quelle con le aree urbane circostanti.

Allo scopo di favorire l'emergere di "borghi intelligenti", la RESR ha messo a disposizione di attori locali e decisori politici una "cassetta degli attrezzi", contenente diversi strumenti, quali approfondimenti tematici sulla digitalizzazione, le energie rinnovabili e la mobilità rurale. La "cassetta degli attrezzi" fornita dalla ENRD raccoglie anche una panoramica delle applicazioni di questo modello di "intelligenza" ad ambiti e aspetti differenti delle aree rurali.⁹

Il ruolo della RESR in questo campo è molto importante, anche ai fini della nostra indagine perché ci consente di ottenere una panoramica delle iniziative realizzate a livello europeo per il miglioramento della vita nelle aree rurali principalmente attraverso il potenziamento dei servizi e, di conseguenza, delle strutture per la finalizzazione di tali servizi. Esso rappresenta una finestra sulle diverse strategie di intervento e le modalità di investimento sul capitale sociale in tutta Europa attraverso la creazione di infrastrutture di tipo economico, sociale e immateriale.

2.1. Smart rural 21 e Smart rural 27

La Commissione europea (Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale) nel 2019 ha finanziato un nuovo progetto sui villaggi intelligenti, denominato "Smart rural 21 – smart rural areas in the 21st century". Questo progetto, di durata quadriennale, aveva lo scopo principale di avviare un'azione preparatoria a favore della definizione, sviluppo e attuazione di strategie smart villages negli Stati membri. Un altro importante obiettivo del progetto era incoraggiare i decisori politici ad adottare politiche in favore dello sviluppo di strategie a supporto dei villaggi intelligenti. Nell'ambito del progetto, sono stati selezionati 20 aspiranti villaggi intelligenti in Europa (per l'Italia il comune di Ostana). I villaggi selezionati sono stati accompagnati, con il supporto di esperti nazionali, nella definizione delle strategie di sviluppo per i propri villaggi. Questo lavoro ha permesso di sviluppare

⁹ Per approfondimenti si consulti il portale dedicato agli Smart Village sul sito della ENRD: https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal_en



strumenti e risorse che possono essere di aiuto e ispirazione per altri territori che intendano impegnarsi nella definizione di una strategia smart village¹⁰.

Data la rilevanza del tema, nel 2020 la CE ha finanziato un nuovo progetto sul tema smart villages, Smart Rural 27. Il focus principale di questo nuovo progetto è assistere gli Stati membri e le comunità rurali nella preparazione all'attuazione dei Piani strategici della PAC e delle altre politiche che prevedono interventi volti a favorire l'emergere di villaggi intelligenti. Il progetto sta entrando ora nel vivo, ma il suo finanziamento testimonia l'interesse che la CE ripone nel ruolo che gli smart villages possono ricoprire per migliorare l'offerta di servizi nelle aree rurali e incentivarne in questo modo lo sviluppo a lungo termine¹¹.

Inoltre, è importante sottolineare come questo progetto sia funzionale alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Patto rurale e la visione di lungo termine per lo sviluppo delle aree rurali, strategia lanciata dalla Commissione europea nel dicembre 2021. Naturalmente, il Patto rurale si avvale di molteplici strumenti per il raggiungimento del suo principale obiettivo, ovvero la creazione di ecosistemi dell'innovazione che favoriscono lo sviluppo armonioso e sostenibile delle aree rurali a lungo termine. Tuttavia, le strategie di smart villages rappresentano uno strumento privilegiato per lo sviluppo di servizi e il rafforzamento di infrastrutture materiali e immateriali, e in quanto tali, un tassello importante per lo sviluppo di ecosistemi dell'innovazione, che non riguardino soltanto le attività agricole, ma tutte le attività socioeconomiche delle aree rurali.

3. L'esperienza della Spagna

Con una superficie di 506 000 Km² la Spagna è uno dei Paesi più grandi dell'Unione europea.

I territori rurali spagnoli sono interessati da un significativo processo di spopolamento. Nonostante le aree rurali coprano gran parte della Spagna, in esse vive soltanto poco più del 26% della popolazione totale. Le attività che le caratterizzano sono principalmente quelle agricole (i terreni agricoli coprono il 55% della superficie rurale), le quali sono chiamate quotidianamente ad affrontare sfide come la scarsa accessibilità e connettività, l'invecchiamento della popolazione e la limitata capacità finanziaria degli agricoltori e delle aziende agroalimentari, che frenano l'adozione di approcci e sistemi innovativi sia nel settore agricolo che in quello forestale.

Secondo Eurostat, il 31,1% della popolazione rurale è a rischio di povertà o di esclusione sociale; ciò è accentuato anche dalla mancanza di opportunità di lavoro, che si riflette nel tasso di disoccupazione del 17,8% (nel 2017).

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, in Spagna coesistono 18 Piani di Sviluppo Rurale (PSR) di cui: il Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PNDR), emanato dal Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione e 17 Programmi autonomi di sviluppo rurale.

Come strumento contro lo spopolamento dei territori rurali, da segnalare il Plan Nacional de Territorios Inteligentes, attraverso il quale il governo spagnolo mira a sviluppare, insieme alle Comunità autonome più a

¹⁰ Ulteriori informazioni: <https://www.smartrural21.eu>.

¹¹ <https://www.smartrural27.eu>.



rischio di povertà e la Federazione Spagnola dei Comuni e delle Province, una legge nazionale per incoraggiare lo sviluppo delle economie rurali. Per questa iniziativa è stato previsto un importo di 51 milioni di euro. In questo contesto, la necessità di infrastrutture – soprattutto sul versante della mobilità - è riconosciuta di primaria importanza.

3.1. Il Programma di sviluppo rurale

La programmazione dello sviluppo rurale in Spagna è demandata al livello regionale; pertanto, sono 17 i PSR ufficialmente riconosciuti nella penisola iberica, corrispondenti ad altrettante *Comunidad*; a queste, come già accennato, si aggiunge il PSR di gestione nazionale (PSRN), con il quale il livello centrale gestisce alcune misure per le quali si necessita di un forte coordinamento (risorse idriche, accrescimento competenze, ecc..).

Tutti e 18 PSR fanno riferimento ad un Quadro Nazionale per lo sviluppo rurale (Marco Nacional) che contiene gli elementi comuni alle misure poi articolate a livello regionale. L'approvazione del Quadro Nazionale è un prerequisito per l'adozione dei PSR; oltre che rappresentare uno strumento di coordinamento, il documento consente di trasferire risorse tra diversi PSR al fine di assicurare un uso più efficiente dei fondi FEASR. Il Quadro Nazionale per lo sviluppo rurale, inoltre, garantisce coerenza tra la programmazione dei PSR e quella degli altri fondi previsti dall'Accordo di Programma Quadro.

L'intera dotazione finanziaria per i 18 PSR per la programmazione 2014-2020 ammontava a 12,8 miliardi di euro (UE+ quota nazionale), di cui 408 milioni destinati al PSR gestito a livello nazionale (PSRN). A seguito della riprogrammazione dei piani finanziari e successivamente con l'estensione di due anni del periodo di programmazione sono stati stanziati per la Spagna ulteriori 2,4 miliardi a cui vanno aggiunti 717 milioni per i recovery funds. Pertanto, la dotazione complessiva per lo sviluppo rurale in Spagna risulta essere a Dicembre del 2022 di 16, 1 miliardi di euro

Le risorse programmate si suddividono tra i diversi PSR come riportato nella tabella seguente:

Tab.2. Dotazione finanziaria PSR per Regione-Spagna a seguito della rimodulazione (Meuro)

Regione	Risorse programmate	Regione	Risorse programmate
Andalucia	4.013,00	Extremadura	1.188,00
Aragon	970,00	Galicia	1.606,50
Asturias	616,00	La Rioja	201,60
Baleares Islands	202,00	Madrid	121,70
Canary Islands	262,50	Murcia	348,10
Cantabria	243,80	Navarra	409,00
Castilla-La	1.490,00	Pais Vasco	257,2
Castilla y Leon	2.261,33	Valencia	450,70
Catalunya	1.075,00	PSRN	408,00
Totale SPAGNA			16.124,43

Fonte: elaborazioni ENRD su dati Commissione Europea



L'intera dotazione finanziaria per i 18 PSR per la programmazione 2014-2020 ammontava a 12,8 miliardi di euro (UE+ quota nazionale), di cui 408 milioni destinati al PSR gestito a livello nazionale (PSRN). A seguito della riprogrammazione dei piani finanziari e successivamente con l'estensione di due anni del periodo di programmazione sono stati stanziati per la Spagna ulteriori 2,4 miliardi a cui vanno aggiunti 717 milioni per i recovery funds. Pertanto, la dotazione complessiva per lo sviluppo rurale in Spagna risulta essere a Dicembre del 2022 di 16, 1 miliardi di euro

Le risorse programmate si suddividono tra i diversi PSR come riportato nella tabella seguente:

Tab.3. Dotazione finanziaria PSR per Regione-Spagna a seguito della rimodulazione (Meuro)

Regione	Risorse programmate	Regione	Risorse programmate
Andalucia	4.013,00	Extremadura	1.188,00
Aragon	970,00	Galicia	1.606,50
Asturias	616,00	La Rioja	201,6
Baleares Islands	202,00	Madrid	121,7
Canary Islands	262,00	Murcia	348,1
Cantabria	243,8	Navarra	409,00
Castilla-La Mancha	1.490,00	Pais Vasco	257,2
Castilla y Leon	2.261,33	Valencia	450,70
Catalunya	1.075,00	PSRN	408,00
Totale SPAGNA		16.124,43	

Fonte: elaborazioni ENRD su dati Commissione Europea

Il PSRN si focalizza su tre priorità:

1. La prima riguarda il miglioramento della competitività delle cooperative agricole, che assume il peso più significativo; l'eccessiva frammentazione delle aziende e l'assenza di cooperative integrate lungo la filiera. Insieme costituiscono una sfida importante per la Spagna, che dedica a questo obiettivo fino a 332 Meuro.
2. Il secondo focus riguarda l'uso efficiente delle risorse naturali, la lotta al cambiamento climatico e la tutela del patrimonio rurale. Per fare ciò si prevede un sistema irriguo più efficiente e un'azione di prevenzione dei danni alle foreste a livello centrale.
3. La terza priorità è dedicata alla diffusione della conoscenza e dello spirito imprenditoriale attraverso il finanziamento della ricerca in ambito agricolo e forestale.

Relativamente alle misure a supporto delle infrastrutture primarie, secondarie e immateriali, esse sono gestite a livello regionale nei singoli PSR. Tuttavia, si ricorda che, nell'ambito delle infrastrutture primarie, una parte degli interventi di competenza della 4.3 - relativamente alla gestione delle risorse idriche - è coordinata a livello nazionale dalla SEIASA (La Sociedad Mercantil Estatal de Infraestructuras Agrarias), una società in house appartenente al Ministero per gli Affari e della Funzione Pubblica, incaricata dal Ministero dell'Agricoltura. Per questi interventi, nel PSR Nazionale, sono stati stanziati 210 Meuro.



Le **infrastrutture primarie** a livello regionale riguardano, per lo più, interventi sulla viabilità rurale, elettrodotti, piccole reti di distribuzione dell'acqua e produzione di energia rinnovabile per uso aziendale; a ciò si aggiungono i piccoli investimenti non produttivi sul paesaggio, a tutela della biodiversità e delle specie protette, le infrastrutture verdi e le siepi. Per la realizzazione delle strade rurali, la Spagna finanzia anche gli studi di fattibilità. Relativamente alle infrastrutture turistiche, la misura 7.8, - creazione e mantenimento degli itinerari, con una dotazione di 22 Meuro è gestita a livello centrale. Detta scelta risiede probabilmente nella necessità di evitare frammentarietà e squilibrio tra le Comunidad attraversate da itinerari importanti e consolidati a livello internazionale (es. Cammino di Santiago). Com'è noto, la ricchezza di risorse naturalistiche e storico-culturali e le potenzialità del settore per lo sviluppo delle aree rurali, ha indotto il paese iberico a dotarsi di un coordinamento nazionale all'interno del Ministero delle Politiche Agricole attraverso la Subdirección General de Fomento del Desarrollo del Medio Rural. La sottomisura 7.8 finanzia la realizzazione fisica dei percorsi nonché gli studi di fattibilità e/o impatto ambientale nonché la gestione informatica dei tragitti. Essa si ricollega con il Programma di Cammini Naturali che è stato sviluppato a partire dal 1993 dal Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación. Lo scopo del programma - e della Rete di Cammini Naturali da esso sviluppata - la promozione, valorizzazione e diffusione dei cammini tra la popolazione, per contribuire allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali grazie alla riattivazione delle infrastrutture di trasporto, dei tratturi, delle piattaforme ferroviarie, ecc... questo tipo di investimenti vengono così ripartiti tra il livello centrale e quello locale: il finanziamento della realizzazione del sentiero viene affidato al Ministero mentre la sua manutenzione così come la gestione delle attività ricreative eventualmente sviluppate viene lasciata agli enti promotori del cammino.

È molto interessante, inoltre, la programmazione della misura 7 relativa al finanziamento degli interventi per la realizzazione delle **infrastrutture secondarie e immateriali**. Pur non essendo stata inserita all'interno del Marco Nacional, la misura è stata oggetto di un documento di coordinamento, condiviso da tutte le Comunidad, con il quale si definiscono le caratteristiche delle sotto-misure (interventi, beneficiari, cofinanziamento, ecc...), la cui attivazione è prevista a livello regionale. La dotazione finanziaria complessiva per la misura è di circa un miliardo di euro.

Le sottomisure della 7 declinate a livello regionale, invece riguardano, la produzione di energia rinnovabile provenienti dalla biomassa (7.2), la creazione di servizi polifunzionali, attività culturali e ricreative (7.4) nonché la realizzazione di punti informativi, segnaletica e la pulizia delle spiagge (7.5). Rientrano nelle attività finanziabili anche la trasformazione di edifici o investimenti in altre attività all'interno dei borghi al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione rurale. I finanziamenti coprono i costi per gli investimenti materiali e immateriali dei progetti. I beneficiari sono Enti pubblici locali o Gal: la 7.4 e la 7.6, inoltre, prevedono anche l'accesso al sostegno da parte delle persone fisiche e giuridiche.

I finanziamenti per le **infrastrutture immateriali**, gestite a livello regionale, invece, riguardano i costi per la preparazione, elaborazione e attuazione dei piani di sviluppo e gestione delle aree rurali, dei servizi di base e i costi per gli investimenti in aree protette, incluse le attività di sensibilizzazione (7.1); vengono inoltre sostenute le spese per studi e progetti relativi ad aree di particolare pregio naturale o culturale (7.6). I beneficiari sono Enti pubblici o Gal, ma anche Enti gestori e associazioni senza scopo di lucro.

A riprova dell'importanza della dotazione infrastrutturale nello sviluppo di un territorio citiamo l'esperienza di Castiglia della Mancha. La regione, interessata da un forte spopolamento, infatti, ha



deciso di intervenire in maniera mirata sulla problematica pubblicando la Legge 27/2021¹². È il risultato di un percorso finalizzato alla creazione di massa critica intorno al tema che è cominciato con il Patto rurale per combattere lo spopolamento, firmato nel febbraio del 2020 tra il Presidente della Regione e diversi rappresentanti della società civile (associazioni di categoria, di Comuni, Reti rurali, ecc...). Il corpus della legge si fonda su due piani strategici: da un lato, la Strategia Regionale per lo spopolamento che comprende un piano di 210 azioni per il periodo 2021-2031 e, dall'altro, la Strategia Regionale per lo Sviluppo Rurale, che fa capo al Ministero e riguarda tutte le aree rurali (anche quelle che non sono a rischio di spopolamento) e che sarà approvata nel 2022.

La legge intende combattere lo spopolamento a 360 gradi, consapevole della complessità del fenomeno. Il livello di dotazione infrastrutturale e di accesso ai pubblici servizi è uno degli indicatori per la zonizzazione adottata per gli interventi; nello specifico la legge prevede azioni finalizzate a garantire a tutta la comunità uguale accesso ai servizi di base: istruzione, salute e servizi sociali. Inoltre, nel testo viene posto l'accento sulla necessità di connettere le aree rurali, sia dal punto di vista digitale che con la realizzazione di forme di trasporto alternativo. La strategia regionale - l'unica parte della Legge attualmente approvata - destina più di 3 Meuro (provenienti da Fondi UE, Next Generation e risorse nazionali e regionali) alla rivitalizzazione delle aree rurali. Le azioni previste si propongono: di garantire un equo utilizzo dei servizi pubblici per tutta la comunità, per vicinanza e qualità; di migliorare la connettività digitale e fisica in tutti i territori; favorire il bilanciamento vita-lavoro con un adeguato supporto alle famiglie; promuovere lo sviluppo delle attività economiche attraverso la diversificazione e la modernizzazione dell'agricoltura.

4. L'esperienza della Finlandia

La Finlandia è un Paese nordico con un territorio prevalentemente pianeggiante, con più del 70% ricoperto da fitte foreste. La maggior parte della popolazione è concentrata in un piccolo numero di città lungo la pianura costiera sud-occidentale, mentre le altre aree sono scarsamente popolate con altre aree sono scarsamente popolate, con lunghe distanze dai centri urbani, soprattutto in aree come la Lapponia, che ha una densità di popolazione di 2 abitanti per km². Solo il 28,6% della popolazione vive nelle aree rurali, mostrando un costante calo nei suoi valori, con una prevalenza sempre più netta della sua componente anziana. Questo incessante processo di spopolamento ha dei riflessi negativi sulla tenuta del sistema dei servizi. Così, negli ultimi decenni, si è assistito a un forte declino delle infrastrutture di servizio nelle aree rurali: il numero di negozi nei villaggi è diminuito del 20% tra il 2012 e il 2015, circa sessanta scuole di villaggio chiudono ogni anno, il numero di uffici postali è in costante diminuzione, la distanza dai centri di servizi di cura diventa sempre più elevata (il medico di base o l'ospedale più vicino nelle aree rurali dista in media più di 60 km).

La conformazione fisica del territorio finlandese ha spinto il governo a investire molto sulla connessione digitale come strumento per favorire lo sviluppo economico e sociale del Paese. Di fatto, la Finlandia è caratterizzata da alti livelli di connettività digitale in tutto il Paese, comprese le aree rurali. Uno studio di ENRD (2018) riporta che nei comuni rurali finlandesi, il 77% dei residenti dispone di una connessione a Internet a casa, rispetto all'80% degli abitanti delle città o all'88% di quelli di Helsinki, la capitale del Paese.

¹² Legge 27/2021: Misure economiche sociali e di tassazione per combattere lo spopolamento e per lo sviluppo delle aree rurali in Castilla-La Mancha



Questo approccio alla digitalizzazione ha contribuito a porre la Finlandia all'avanguardia nel campo dei **MaaS (Mobility as a service)**, con un approccio unico a livello nazionale che ha posto fra i suoi obiettivi anche la realizzazione del Progetto Rural MaaS. Come è noto agli addetti, MaaS è un concetto globale di mobilità che prevede l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato accessibili grazie ad un unico canale digitale. Attraverso “piattaforme digitali di intermediazione”, che combinano varie funzionalità e garantiscono diverse alternative di viaggio – *dal trasporto pubblico al car sharing*, dal bike sharing ai taxi – gli utenti possono pianificare, prenotare e pagare più servizi in base alle proprie esigenze.

Nel caso della Finlandia, il Progetto Rural MaaS ha rappresentato un buon esempio di cooperazione intersettoriale nella mobilità rurale ed è stato cofinanziato dal fondo di sviluppo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste della Finlandia (2016-2017). Con esso si è mirato principalmente al riconoscimento di modelli di business emergenti e potenziali per servizi di trasporto commerciali e pubblici. Come riportato da vari studi, il Progetto ha migliorato la consapevolezza del concetto di MaaS nelle aree rurali, condividendo le conoscenze e fornendo misure e raccomandazioni per lo sviluppo di mobilità e la sensibilizzazione sugli aspetti tecnici del MaaS.

Per favorire lo sviluppo dei MaaS, la legge sui servizi di trasporto prevede che i fornitori di servizi di mobilità, i fornitori di servizi di trasporto sono tenuti a condividere le informazioni sui loro percorsi e orari attraverso interfacce aperte a cui possano accedere direttamente altri attori e sviluppatori di servizi. L'obiettivo attuale dell'amministrazione dei trasporti è quello di dare spazio agli market-based actors per sviluppare servizi rivolti ai passeggeri.

4.1. Il Programma di Sviluppo Rurale

Lo sviluppo rurale in Finlandia si basa su due programmi paralleli: il programma di sviluppo rurale per la Finlandia continentale (Mainland) e quello per le Isole Aland. Il primo, è gestito dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste; il PSR delle Isole Aland, invece, è amministrato dalla regione autonoma delle Aland.

Il 95% del territorio finlandese è composto da aree rurali; non è un caso, quindi, che nel PSR si faccia riferimento al benessere delle aree rurali come requisito essenziale per il benessere di tutta la Finlandia. Il programma si basa su tre obiettivi:

1. Promuovere la bioeconomia e, con essa, forme di agricoltura economicamente, socialmente ed eticamente, sostenibile;
2. Diversificare le industrie rurali e creare occupazione, supportando l'imprenditorialità;
3. Migliorare la vitalità e la qualità della vita nelle aree rurali rafforzando l'autonomia delle attività locali.

Nell'ambito del PSR della Finlandia continentale si sottolinea la necessità di dotare le aree rurali di infrastrutture adeguate per garantire la competitività delle aziende; l'importanza di strade per le connessioni e la logistica in un'ottica di bioeconomia, l'emergenza di una rete internet veloce per l'accessibilità delle aree rurali e l'urgenza di investire in energia rinnovabile e risparmio energetico per garantire autosufficienza e sicurezza ai territori e rispondere alle sfide dei cambiamenti climatici. Fondamentale, inoltre, è la creazione di servizi sportivi e culturali per fornire una motivazione alle



famiglie e i giovani per restare in campagna nonché la realizzazione di nuovi sistemi di mobilità per incentivare nuovi tipi di vivibilità del territorio.

Il PSR della Finlandia continentale prevede un budget di 10,8 miliardi di euro; considerate le difficoltà climatiche della Finlandia, una parte consistente delle risorse viene destinata alle aree con vicoli naturali per supportare l'agricoltura e tutelare la biodiversità in queste aree; gli investimenti riguardano, nello specifico, la trasformazione agro-alimentare e l'innovazione. Buona parte dei finanziamenti è destinato anche ai servizi: la banda larga e le connessioni a vantaggio della diversificazione e della competitività delle piccole aziende.

Il sostegno alle infrastrutture è previsto nell'ambito della misura 7, con una dotazione complessiva di 80 Milioni di euro¹³. La realizzazione di **infrastrutture primarie** si focalizza principalmente sul finanziamento di interventi per migliorare la gestione dell'acqua e delle energie rinnovabili nonché di incrementare le attività commerciali attraverso la creazione di aree mercatali o spazi espositivi ad uso pubblico. In particolare, le sotto-misure programmate prevedono il sostegno per le progettualità a bassa emissione di CO₂, tra i quali gli interventi per la fornitura di energia e il risparmio energetico su piccola scala (7.2) e la progettazione e realizzazione di infrastrutture di banda larga (7.3), laddove si verificano situazioni di fallimento del mercato. Vengono inoltre supportati gli investimenti per la creazione, consolidamento e mantenimento delle attività turistiche, inclusa la realizzazione di piccoli itinerari (7.5) nonché opere di recupero di immobili di pregio rurale

Le cosiddette **infrastrutture sociali** trovano piena collocazione nel PSR; sono previste infatti, azioni atte a favorire l'accesso ai servizi, il miglioramento del benessere e della vivibilità delle aree rurali, l'incremento della sostenibilità ambientale e lo sviluppo dello spirito di comunità e di inclusione. Nello specifico, i interventi finanziati riguardano (7.4) la realizzazione di servizi ricreativi (palestre, piscine, aree giochi), di cura della persona (salute, benessere, ecc.) ma anche di interventi per l'incremento della mobilità (ad eccezione delle grandi opere infrastrutturali di competenza statale).

Gli investimenti per le **infrastrutture immateriali** invece, consistono nel finanziamento di piani di sviluppo, rinnovamento o gestione dei servizi nonché delle aree protette (7.1). Si prevede, inoltre, il sostegno alla redazione di studi per il mantenimento e il restauro del patrimonio naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti di pregio, ma anche studi per accrescerne l'attrattività (7.6). Tali azioni sono finalizzate, inoltre, a promuovere lo spirito di cooperazione e di appartenenza al territorio con l'obiettivo di tutelare le tradizioni della cultura finlandese e incentivare il coinvolgimento delle nuove generazioni nello sviluppo del territorio.

I beneficiari di questi investimenti sono organizzazioni di diritto pubblico o privato, incluse municipalità, associazioni e cooperative.

La necessità di connettere i territori è particolarmente sentita in Finlandia dove la densità abitativa è molto bassa e le distanze da percorrere molto lunghe. Per arginare le problematiche legate alla specificità delle proprie aree rurali, la Finlandia ha deciso di puntare gran parte delle proprie risorse sulla formazione di smart village. Grazie soprattutto all'intensa attività di animazione condotta in questi anni dalle associazioni locali e dal Leader, il Paese può contare su un tessuto sociale molto dinamico; inoltre, un buon livello di coordinamento e integrazione tra gli organi di programmazione e gestione delle politiche ha favorito la sinergia tra le politiche, potenziando l'impatto delle politiche

¹³ Sono stati finanziati più di 3800 progetti nell'ambito della misura



di sviluppo rurale. In questo contesto diverse misure del PSR sono state indirizzate al suddetto scopo, non solo nell'ambito della misura 7, ma anche nel Leader e con la cooperazione per l'innovazione finanziata dalla misura 16. È evidente che gli obiettivi di queste iniziative sono diversi: economici, sociali e ambientali. L'intento è quello di rispondere in maniera più puntuale ai fabbisogni dei diversi territori ricorrendo a soluzioni innovative in grado di migliorare le connessioni tra le aree rurali e garantire l'accesso ai servizi alla comunità. Gli smart village così concepiti dalle autorità finlandesi invitano le municipalità ad aggregarsi e ad utilizzare la tecnologia per superare le distanze fisiche ed abbattere i consumi energetici.

Anche se non strettamente legato ai fondi del PSR non bisogna trascurare l'impegno della Finlandia nella creazione di mobility as a service (Maas), cominciato nel 2010. Si tratta di un modello di viabilità alternativa all'uso privato dell'automobile consentendo ad operatori privati e pubblici di collaborare senza soluzione di continuità. Grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, infatti, gli operatori possono offrire un sistema di trasporto pubblico integrato con altri tipi di mobilità come il car sharing o il bike sharing.

Di dimensioni decisamente più ridotte è la programmazione dello sviluppo rurale delle isole Aland. Questo territorio occupa una superficie di più di 13.000 km quadrati, di cui l'88% composto da acqua; si tratta di 6.700 isole in totale, con una popolazione di 29.000 residenti, concentrati in 60 delle isole complessive. Il PSR per questa Regione della Finlandia ha una dotazione finanziaria di 76,6 Meuro e si concentra, per lo più, sugli investimenti in agricoltura. Considerata la rigidità del clima e l'aridità del suolo, l'agricoltura in queste terre ha soprattutto la finalità di preservare gli ecosistemi; pertanto, il 72% della superficie agricola rientra in misure agro-ambientali.

L'intervento del PSR sulla dotazione infrastrutturale delle Isole Aland è vincolato all'Approccio Leader, che con i suoi 1,6 Meuro e si focalizza sull'innovazione dei servizi e delle aziende rurali.

5. L'esperienza della Germania

La politica di sviluppo rurale in Germania è organizzata secondo un approccio regionalizzato. Oltre all'accordo di partenariato, che illustra le linee strategiche relative all'utilizzo dei fondi strutturali europei, in Germania sono stati approvati:

- un Quadro nazionale per lo sviluppo rurale;
- 13 PSR, corrispondenti agli stati federali tedeschi, con la sola eccezione dei due stati di Brandeburgo e Berlino, che hanno un unico programma;
- un Programma Rete Rurale Nazionale.

La dotazione finanziaria totale FEASR assegnata alla Germania per il periodo 2014-2020 ammonta a 9,4 miliardi di euro, e contribuisce per il 31% al raggiungimento degli obiettivi tematici previsti dall'accordo di partenariato, con particolare riferimento agli obiettivi 3 "competitività delle PMI"; 5 "contrasto al cambiamento climatico"; 6 "ambiente ed efficienza delle risorse"; 9 "inclusione sociale".

Nel programmare la dotazione finanziaria FEASR, la Germania, pur avendo optato per un approccio regionalizzato, ha scelto di presentare un Quadro nazionale (National Framework), adottato a livello federale, che contiene gli elementi comuni a una serie di misure considerate di particolare rilevanza a livello nazionale e che possono essere attuate all'interno di tutti i 13 PSR. La presenza del Quadro



nazionale contribuisce a semplificare la programmazione e l'attuazione delle misure a livello regionale. Infatti, contenuti e regole procedurali delle misure incluse nel Quadro nazionale sono stati negoziati con la DG Agricoltura dal livello federale (Ministero dell'Agricoltura federale), e i singoli Stati per poter inserire queste misure nei rispettivi PSR devono solo giustificarne la rilevanza a livello regionale, senza bisogno di ridiscutere i dettagli in sede di negoziato con la CE.

Tra le misure disciplinate dal Quadro nazionale vi sono le misure 4 e 7 che, nel PSR, che finanziano i principali interventi a favore delle infrastrutture primarie, secondarie e immateriali. Il Quadro nazionale regola gli interventi previsti dalla misura 4 per la creazione di infrastrutture che favoriscano lo sviluppo delle attività agricola e forestale e gli interventi finanziati dalla misura 7 a favore della creazione delle infrastrutture legate alla diffusione della banda larga e delle infrastrutture pubbliche funzionali allo sviluppo di attività ricreative e turistiche nelle aree rurali.

La creazione di una infrastruttura digitale efficiente è considerato un elemento fondamentale per lo sviluppo delle aree rurali in Germania; per questo motivo è stata anche adottata una strategia nazionale digitale, i cui interventi sono complementari a quelli adottati dal PSR.

Le misure 4 e 7 sono rilevanti nella maggior parte dei PSR tedeschi. Nel caso della misura 4 la maggior parte delle risorse sono dedicate agli investimenti nelle aziende agricole (sottomisura 4.1), sebbene anche le sotto-misure 4.2 e 4.3 sembrano avere una certa rilevanza, particolarmente in termini di creazione di infrastrutture per le aziende agricole e forestali.

La misura 7 invece ricopre nei PSR di molti stati federali (Sassonia-Anhalt, Mecleburgo-Pomerania, Bassa Sassonia, Assia, Turingia, Saarland, Bavaria, Schleswig-Holstein) un ruolo di primo piano, con dotazioni finanziarie di tutto rispetto, ed essendo in molti casi la misura con il budget più elevato del PSR. La tabella n. 4 mostra la dotazione finanziaria delle due misure 4 e 7, e la dotazione finanziaria complessiva del PSR per stato regionale.

Tab. 4. Dotazione finanziaria del PSR, Misura 4 (M4) e Misura 7(M7) per Stato federale

Stati federali	Dotazione finanziaria per misura (M€)			Contributo delle M4 e M7 alle priorità del PSR
	M4	M7	Totale PSR	
Baden-Württemberg	533	119	1800	P2; P4
Bavaria	560	584	3.500	P2; P6
Brandeburgo-Berlino	162	128	1.300	P2; P4
Assia	129	183	723	P2; P3; P6
Mecleburgo-Pomerania	211	348	1.200	P2; P3; P4; P5; P6
Bassa Sassonia	405	681	2.600	P2; P4; P5; P6
Vestfalia-Renania Settentrionale	196	186	1.200	P2; P3; P4; P5; P6
Renania-Palatinato	212	25	632	P2; P3; P4; P5; P6
Saarland	9	12,4	62	P2; P4; P6
Sassonia	245	8,5	1.140	P2; P4

Segue



Sassonia_Anhalt	140	499	1.300	P2; P4; P6
Schleswig-Holstein	46,2	170,4	912	P2; P3; P4; P6
Turingia	176	223	932	P2; P3; P4; P6

Fonte: ENRD Summaries; DG AGRI Factsheets

Nello stato della Sassonia-Anhalt la misura 7 assorbe il 38% delle risorse dedicate al PSR. La creazione e il miglioramento dell'infrastruttura digitale e di piccole infrastrutture al servizio della popolazione rurale rappresenta una delle aree di maggiore interesse del PSR, a cui è dedicato l'82% della dotazione finanziaria della misura. Il restante 18% delle risorse della misura 7 è dedicato alla protezione della biodiversità e alla gestione del paesaggio rurale (P4).

In Bavaria le attività dei GAL si concentrano sulla creazione di nuovi posti di lavoro e di infrastrutture per la popolazione rurale, principalmente attraverso l'applicazione della misura 7, che è anche la terza misura per importanza di risorse finanziarie assegnate sul totale delle risorse PSR.

L'Assia è uno degli stati che riserva grande attenzione alla creazione di infrastrutture nelle aree rurali, in particolare alle infrastrutture digitali. Questo obiettivo è perseguito principalmente attraverso l'attuazione della misura 7, che assorbe il 25% delle risorse complessive del PSR e si classifica come la misura principale del programma.

Il Mecleburgo-Pomerania dedica anche esso una notevole importanza alla misura 7, che assorbe il 28% delle risorse finanziarie del PSR. Inoltre, particolare attenzione è riservata al finanziamento di infrastrutture per il supporto alla produzione e all'uso di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Anche la Bassa Sassonia dedica una cospicua quantità di risorse alla misura 7, che assorbe il 26% del budget complessivamente programmato. Anche in questo caso, notevole importanza viene attribuita alla creazione di infrastrutture che migliorino la produzione e il ricorso a energie da fonti rinnovabili e il potenziamento della banda larga nelle aree rurali. Particolare rilevanza è inoltre attribuita alla creazione e sistemazione di infrastrutture idriche, anche volte alla prevenzione di disastri naturali, a cui contribuiscono le misure 7 e 5.

In Renania-Vestfalia la misura 7 è la terza per risorse assegnate. Il focus ricade principalmente sulle infrastrutture ricreative e su quelle volte a migliorare l'uso delle risorse naturali.

In Renania Palatinato il peso finanziario della misura 7 è tra i più bassi registrati in Germania (4%). La maggior parte delle risorse è dedicata al miglioramento dell'infrastruttura digitale, e al miglioramento delle infrastrutture idriche.

Nel Saarland la misura 7 è quella con la dotazione finanziaria più elevata (12 Meuro), il 90% della quale è dedicata al miglioramento dell'infrastruttura digitale e al rinnovo/creazione di infrastrutture e servizi per la popolazione rurale. La restante parte è invece dedicata a interventi infrastrutturali sul patrimonio forestale.

In Sassonia il 40% del budget è dedicato alle azioni attuate attraverso il metodo LEADER. La misura 7 assorbe, con una dotazione finanziaria pari a 8,5 Meuro, è destinata alla creazione di infrastrutture legate alla gestione idrica.



Nello stato di Schleswig-Holstein gli investimenti volti a migliorare le infrastrutture digitali e rurali saranno sostenuti principalmente da Leader e dalla misura 7, quest'ultima seconda misura per importanza in termini di risorse finanziarie assegnate dell'intero PSR. Le risorse della misura 7 sono impegnate anche nel miglioramento delle infrastrutture viarie delle aree forestali.

In Turingia, infine, la misura 7 assorbe il 24% del budget del PSR. L'84% della dotazione finanziaria della misura è destinata al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle FA 6B e 6C, quindi al miglioramento delle infrastrutture digitali e altre infrastrutture e servizi. La restante parte delle risorse finanziarie è riservata al miglioramento delle infrastrutture idriche.

5.1. LandVersorgt: Progetti innovativi per la fornitura di servizi locali nelle campagne

Il Ministero Federale dell'Alimentazione e dell'Agricoltura (BMEL) ha avviato nel 2020 un bando per la presentazione di proposte progettuali dal titolo "LandVersorgt – Nuovi approcci alla fornitura di servizi locali nelle aree rurali". Il bando è stato presentato nell'ambito delle attività svolte dalla "Alleanza d'azione per la vita rurale"¹⁴ e si propone di sostenere progetti innovativi e esemplari per migliorare l'offerta di servizi locali nelle aree rurali, contribuendo così a garantire l'accesso ai servizi di base a tutta la popolazione rurale.

Il programma è rivolto ai comuni rurali. Obiettivo del finanziamento è favorire la formulazione di strategie di sviluppo sostenibili che favoriscano la creazione di servizi a livello locale, quali: servizi locali multifunzionali, servizi digitali, servizi legati a mobilità e trasporto, servizi logistici. La selezione dei progetti prendeva in considerazione i vantaggi derivanti dal progetto per la popolazione locale, il grado di innovazione introdotto e la trasferibilità della soluzione.

5.2. Strategia di sviluppo digitale: infrastrutture materiali e servizi digitali per la popolazione rurale

La copertura assicurata dalle infrastrutture digitali in Germania è stata considerata, all'inizio dell'attuale periodo di programmazione, non sufficiente per favorire l'adeguato sviluppo delle aree rurali. Al contrario, la mancanza di copertura viene indicata, spesso, come uno degli ostacoli più importanti allo sviluppo economico delle aree rurali, essendo considerata parzialmente responsabile per la bassa attrattività che queste aree rivestono per potenziali investitori e cittadini che volessero trasferirvisi. Per questo motivo, la Germania ha investito in modo importante sullo sviluppo dell'infrastruttura digitale, non solo attraverso l'uso di fondi europei, ma anche con specifici programmi nazionali.

¹⁴ L'Alleanza d'azione per la vita rurale" è una organizzazione formata dal Ministero federale dell'alimentazione e dell'agricoltura (BMEL), l'Associazione tedesca delle città e dei comuni (DStGB), l'Associazione dei distretti rurali (DLT), l'Associazione tedesca delle camere dell'industria e del commercio (DIHK) e la Confederazione tedesca dell'artigianato specializzato (ZDH). Scopo dell'Alleanza è rafforzare le regioni rurali attraverso l'attuazione di misure di sostegno congiunte nell'ambito della strategia federale di sviluppo rurale (BULE).



Lo sviluppo delle infrastrutture digitali si basa in Germania sull'attuazione di due principali tipologie di iniziative: il programma per lo sviluppo della banda larga nelle zone rurali e i progetti di sviluppo e attuazione di servizi digitali, rivolti a favorire il cambiamento digitale nella società, necessario per poter fruire pienamente dei servizi offerti.

Il programma di sviluppo della banda larga è finanziato da risorse nazionali e gestito dal Ministero federale dei trasporti e delle infrastrutture. Il programma conta su una dotazione finanziaria pari a 3,4 miliardi di euro per stimolare investimenti che dovrebbero ammontare a 7,3 miliardi di euro, da concludersi entro il 2025.

Parallelamente a questo programma di sviluppo dell'infrastruttura, sono stati avviati progetti di sviluppo delle competenze digitali della popolazione rurale e messa a punto di specifici servizi digitali. Questi progetti sono finanziati dal Programma federale per lo sviluppo rurale, gestito dal Ministero dell'agricoltura, e possono essere divisi in tre categorie:

- I progetti ricadenti nell'iniziativa Land-digital, che finanzia dei progetti locali, i cui obiettivi sono definiti attraverso processi partecipativi dal basso, che mettono insieme più villaggi e favoriscono lo sviluppo di servizi digitali a disposizione dei cittadini e delle imprese. Sono stati finanziati 68 progetti per un totale di risorse pari a 11 milioni di euro.
- Progetti che adeguano le strutture e gli spazi sociali alle nuove disponibilità di connessione alla rete internet.
- Sviluppo di servizi digitali a livello regionale.

6. L'esperienza della Francia

Per il periodo 2014-2020, alla Francia è stata assegnata la dotazione FEASR europea più consistente per il sostegno allo sviluppo rurale, circa 11,4 miliardi di euro. Nell'attuale processo di decentramento, la gestione del FEASR è affidata ai consigli regionali, chiamati a definire la programmazione delle azioni e assicurare la realizzazione dei 27 programmi adottati. Ogni consiglio regionale è pertanto l'autorità di gestione di un Programma di Sviluppo Rurale. In partenariato, lo Stato e i consigli regionali hanno elaborato il Quadro nazionale di sostegno (Accordo di Partenariato), nel quale sono contenuti orientamenti comuni ai programmi di sviluppo rurale esagonali. Gli interventi del FEASR nell'area esagonale sono concentrati su:

- insediamento dei giovani agricoltori, il cui aiuto è modulato, su base comune, in relazione al tipo di zona e di criteri definiti a livello regionale;
- indennità per zone soggette a vincoli naturali o a vincoli specifici. Le regole di assegnazione sono stabilite nel quadro nazionale e sono applicabili in maniera omogenea in tutti i PSR dell'esagono;
- le misure agro-alimentari e climatiche, il sostegno all'agricoltura biologica, i pagamenti Natura 2000 e della direttiva quadro sulle acque. Il Quadro Nazionale costituisce una sorta di «scatola» degli attrezzi contenente, da un lato, gli impegni unitari che devono essere combinati a livello regionale per definire il contenuto delle misure nei PSR e dall'altro, delle misure dette di «sistema» per accompagnare i cambiamenti di prassi in un approccio globale dell'azienda;



- la conduzione pastorale delle mandrie soggette al rischio di predazione da parte dei grandi predatori. Tale quadro consente di garantire la parità di trattamento nei confronti di alcuni destinatari (giovani agricoltori) e la solidarietà nazionale nei confronti di taluni territori (montagna) e di rispondere con coerenza alle sfide ambientali.

Lo Stato è anche l'autorità di gestione di due programmi nazionali:

- il programma specifico sulla Rete Rurale Nazionale finalizzato alla realizzazione di qualità dei 27 PSR e ad una buona circolazione dell'informazione tra gli operatori dello sviluppo rurale. La Rete Nazionale opera in connessione con le reti rurali regionali create ad hoc in ciascuna regione, con il programma nazionale di assistenza tecnica tra fondi e con la rete del partenariato europeo per l'innovazione;
- il programma nazionale di gestione dei rischi che prevede due tipi di sostegno destinati a coprire le perdite economiche subite dagli agricoltori: la partecipazione al pagamento dei premi di assicurazione del raccolto e dei premi di mutualizzazione.

Gli 11,4 miliardi di euro sono così distribuiti:

Tab. 5. Dotazione finanziaria del PSR per Regione

Programma di sviluppo rurale	(Meuro)	Programma di sviluppo rurale	(Meuro)
Alsac	119,2	Lorraine	329,1
Aquitaine	595,3	Martinique	130,2
Auvergne	1.202,70	Mayotte	60
Basse-Normandie	308,7	Midi-Pyrénées	1.307,30
Bourgogne	539,4	Nord-Pas-de-Calais	119,8
Bretagne	367,7	Pays de la Loire	457,6
Centre	345,9	Picardie	137,6
Champagne-Ardenne	201,8	Poitou-Charentes	397,5
Corse	145,3	Provence-Alpes-Cote d'Azur	476,8
France-Comté	443,7	Réunion	385,5
Gadeloupe	174	Rhone-Alpes	1.059,80
Guyane	112	Programme Gestion des risques	600,8
Haute-Normandie	103,1	Programme Réseau rural national	30
Ile de France	57,6		
Languedoc-Roussillon	597,1		
TOTALE FRANCIA			11,38

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RRN Francia



Gli interventi del FEASR rientrano nei tre obiettivi seguenti:

1. Miglioramento della competitività.

L'incremento della competitività del tessuto produttivo viene perseguito attraverso le seguenti azioni:

- aumento degli impianti in agricoltura,
- competitività e adattamento delle aziende agricole mediante investimenti,
- ammodernamento delle industrie agroalimentari e sviluppo di nuovi prodotti ad alto valore aggiunto,
- sostegno all'innovazione
- gestione dei rischi nel settore agricolo.

2. Gestione sostenibile delle risorse e attuazione di misure di salvaguardia del clima

Questo obiettivo si pone la duplice finalità di salvaguardia e miglioramento delle risorse naturali, attraverso azioni di sostegno, ottimizzazione e sviluppo del patrimonio rurale:

- sostegno all'agricoltura nelle zone minacciate di spopolamento (zone di montagna e zone svantaggiate) che contribuisce al mantenimento di un'attività caratterizzata da un allevamento estensivo e all'utilizzazione di superfici erbose, favorevoli alla preservazione della biodiversità e dei paesaggi;
- sviluppo dell'agricoltura biologica,
- aumento del livello di protezione degli spazi naturali e dei siti di rilievo protetti,
- protezione estesa delle aree di alimentazione della captazione,
- riduzione dell'uso di pesticidi,
- conservazione di specie protette come il lupo,
- riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e produzione di energie rinnovabili.

3. Sviluppo territoriale equilibrato. La parità dei territori e delle opportunità

Questo obiettivo riguarda in particolare le zone rurali e le regioni ultraperiferiche, a cui il FEASR contribuisce attraverso azioni di sostegno allo sviluppo locale degli attori locali (LEADER).

Relativamente alle due misure di nostro interesse e riconducibili alle infrastrutture – misure 4 e 7, da una lettura delle schede tematiche realizzate da livello nazionale¹⁵ emergono le indicazioni descritte di seguito.

¹⁵ Réseau Rural National, Le FEADER en 20 fiches. Mesure 4 Investissements publics, Fiche réalisé par le Bureau d'études Oréade-Brèche en partenariat avec l'Observatoire du Développement Rural (ODR), Version Décembre 2016 ; Réseau Rural National, Le FEADER en 20 fiches. Mesure 7, Service de base e rénovation des villages dans les zones rurales, 7 Investissements publics, Fiche réalisé par le Bureau d'études Oréade-Brèche en partenariat avec l'Observatoire du Développement Rural (ODR), Version Décembre 2016



Misura 4

Per la misura 4. Investimenti fisici, così come previsto dall'art.17 del Regolamento comunitario 1305/2014, gli obiettivi prefissi riguardano il sostegno a investimenti materiali e immateriali volti a migliorare le performance economiche e ambientali del settore agricolo e silvicolo. Essa è declinata in quattro sotto-misure, rivolte principalmente agli agricoltori.

La misura 4 – e le sue sotto-misure - è attivata da tutti e 27 PSR francesi, ad eccezione del PSR Aquitaine che non ha previsto la sottomisura 4.4.

La realizzazione delle sotto-misure 4.3. “Aiuti agli investimenti infrastrutturali legati allo sviluppo e alla modernizzazioni o adattamento dei settori agricoli e silvicoli” e 4.4. “Aiuti agli investimenti legati alla realizzazione di obiettivi agroambientali e climatici”, di nostro interesse, è demandata ad una pluralità di beneficiari: agricoltori e loro raggruppamenti, imprese, gestori di terre o organismi pubblici.

I regimi di aiuti sostenuti dalla sottomisura 4.3. sono degli investimenti a vocazione collettiva. Essi interessano infrastrutture portanti per il territorio, quali:

- ricomposizioni fondiarie;
- sistemazione dei terreni e miglioramento dell'accesso al fondo agricolo e forestale:
- settore agricolo: viabilità agricola e/o ristrutturazione di appezzamenti, progetto collettivo di (ri)conquista del fondo;
- settore forestale: collegamenti per lo sfruttamento del legname/energia;
- infrastrutture idrauliche agricole;
- infrastrutture per la gestione di effluenti fitosanitari e a ridurre l'inquinamento puntuale (aree di lavaggio collettive, piattaforme di compostaggio, ecc.);
- creazione di ritenute;
- miglioramento e creazione di reti di irrigazione;
- Infrastrutture per la conservazione della qualità dell'acqua nei confronti dell'inquinamento puntuale.

In relazione alla sottomisura 4.4, i regimi di aiuto previsti sostengono investimenti di infrastrutture volte a conseguire obiettivi ambientali e climatici. Questi investimenti sono utilizzati per:

- ripristino degli ambienti (muri, rampe, ecc.);
- l'implementazione di continuità ecologiche (corridoi, reti di bacini e siepi, ecc.);
- protezione dell'ambiente acquatico (siepi, zone tampone, sbocchi di drenaggio, difesa, ecc.);
- conservazione del patrimonio paesaggistico delle regioni (ad esempio, il bocage).

Questi aiuti sono generalmente attuati in sinergia con altri programmi (Natura 2000, direttiva quadro sulle acque, ecc.).

Sul piano finanziario, le risorse dedicate alla misura 4 assorbono circa il 30,6% del budget complessivo dei 27 PSR adottati (circa 3,2 miliardi di euro). Sei PSR su 27 destinano più del 35 % dei loro finanziamenti pubblici alla misura 4: Guadeloupe, La Réunion, Martinique, Bretagne, Mayotte et Pays de la Loire. Da evidenziare che il Guadeloupe consacra più della metà dei finanziamenti del suo PSR alla misura 4.



Misura 7

La misura 7 mira a sostenere lo sviluppo dell'economia rurale, delle infrastrutture locali e dei servizi di base, al fine di valorizzare il potenziale di crescita economica, favorire l'inclusione sociale e promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone rurali. La sua declinazione nei 27 PSR tiene conto di quanto previsto dall'art. 20 del Regolamento comunitario 1305/2013 e delle parti del quadro nazionale riguardante le sotto-misure 7.1. e 7.6.

Delle otto sotto-misure previste, sono sette quelle mobilitate in Francia, sostenendo varie azioni di sviluppo territoriale, con due principali campi d'azione:

- conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nonché il contributo alla pianificazione dello sviluppo rurale (sotto-misure 7.1 e 7.6);
- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali attraverso lo sviluppo dei servizi di base e delle attività ricreative (sotto-misure 7.2, 7.3, 7.4, 7.5 e 7.7).

Le infrastrutture finanziate nell'ambito di questa misura devono essere di piccole dimensioni, ad eccezioni di quelle relative alla banda larga e alle energie rinnovabili, per le quali possono essere previste delle deroghe all'interno dei PSR.

Una caratteristica degli investimenti sostenuti dalla misura 7 è che per il loro finanziamento possono essere create delle complementarità con altre fonti finanziarie, tra cui il FESR.

I dispositivi sostenuti da questa misura implicano l'intervento diretta o indiretta di un ente pubblico per compensare un servizio privato ritenuto insufficiente. Inoltre, per favorire al massimo le sinergie locali, sono incoraggiati interventi che prevedono forme di cooperazione fra città-campagna, la creazione di partenariati locali, la messa in campo di progetti animati e gestiti da attori locali e comunità locali.

Gli investimenti devono essere conformi ai piani di sviluppo o alle strategie locali esistenti.

Le spese eleggibili riguardano:

- Investimenti materiali: costruzione, rinnovamento o acquisizione di beni immobiliari, materiali e strutture nuove (ad eccezione di animali e piante annuali);
- Investimenti immateriali: studi, programmi informativi, brevetti, licenze, marchi commerciali, per esempio.

Di seguito si riportano le principali informazioni relative alle sette sotto-misure attivate.



SOTTO-MISURE	OBIETTIVI	BENEFICIARI
7.1- Sostegno ai piani di sviluppo dei comuni e ai piani di protezione e di gestione dei siti naturali	Concezione e realizzazione dei Piani : • di sviluppo dei comuni rurali (documenti di pianificazione e di urbanistica per esempio) ; • di protezione e di gestione delle zone a alto valore naturale, di cui Natura 2000	Enti locali e i loro raggruppamenti, istituzioni pubbliche, associazioni, imprese...
7.2- Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture	Creazione, miglioramento o sviluppo delle infrastrutture su piccola scala, notamente le infrastrutture energetiche (risparmio energetico e produzione di energia rinnovabile) e le reti (ad es. elettricità, acqua, ecc.)	
7.3- Sostegno alla creazione e al miglioramento dell'accesso alla banda larga	Investimenti nelle infrastrutture per lo sviluppo e la fornitura della banda larga e delle relative soluzioni IT (ad esempio, l'e-government).	
7.4- Sostegno agli investimenti per i servizi di base	Realizzazione e sviluppo dei servizi di base per le popolazioni delle zone rurali, comprese le attività culturali e ricreative (ad esempio: locali sociali, servizi di trasporto pubblico alternativo).	
7.5- Sostegno alle infrastrutture pubbliche ricreative e turistiche	Investimenti in infrastrutture ricreative e turistiche, nonché per l'informazione turistica (ad esempio: centro di informazione turistica, segnaletica, attrezzature di sicurezza dei siti pubblici, ecc.)	
7.6- Sostegno agli investimenti per il patrimonio culturale e naturale e alle azioni di sensibilizzazione ambientale	Azioni a favore del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, dei paesaggi rurali e dei siti ad alto valore naturale (di cui Natura 2000) • studi e investimenti per il ripristino e il ripristino dei siti, compresi gli aspetti socioeconomici, compresa la concezione e l'animazione delle Misure Agro-Ambientali e Climatiche; • sensibilizzazione del grande pubblico e del pubblico agricolo.	
7.7 - Aiuti agli investimenti a favore della delocalizzazione di attività e della riconversione di impianti	Spostamento di attività dannose all'interno o in prossimità delle comunità rurali e ricollocazione di attività al fine di migliorare la qualità della vita o le prestazioni ambientali	
7.8- Altri aiuti e sostegni non coperti dalle altre sottomisure (non mobilitati in Francia))		

Sul piano finanziario, le risorse dedicate alla misura 7 assorbono circa il 10% del budget complessivo dei 27 PSR adottati (circa un miliardo di euro). Sei PSR dei 27 adottati dedicano più del 17% del loro budget pubblico complessivo alla misura: Guyane, Mayotte, PACA, Picardie, Haute-Normandie et Corse. Da evidenziare che la Guyane dedica più del 30% dei finanziamenti del suo PSR alla misura 7.



Bibliografia

- A.A. V.V., ENRD- Contact Point, Borghi intelligenti: nuova linfa per i servizi rurali, Rivista Rurale UE, n. 26, Lussemburgo, 2018
- European Commission, Factsheet on rural Development Programme for Aland Islands- Finland, Marzo 2020
- European Commission, Factsheet on rural Development Programme for Germany
- European Commission, Factsheet on rural Development Programme in Spain
- Maseutuu 2020, Rural Development Programme fo Finland- Mainland, Unofficial Translation, 12 Dicembre 2014
- Ministerio de Agricultura, Alimentacion y Medio Ambiente, Marco Nacional de Desarrollo Rural Espana, approvato il “2 Febbraio 2018
- Ministerio de Agricultura, Alimentacion y Medio Ambiente, Programa Nacional de Desarrollo Rural- Espana, 8 Maggio 2018
- Reseau Rural National, Le FEADER en 20 fiches. Mesure 4 Investissements publiques, Fiche réalisé par le Bureau d'études Oréade-Brèche en partenariat avec l'Observatoire du Développement Rural (ODR), Version Décembre 2016 ;
- Reseau Rural National, Le FEADER en 20 fiches. Mesure 7, Service de base e rénovation des villages dans les zones rurales, 7 Investissements publiques, Fiche réalisé par le Bureau d'études Oréade-Brèche en partenariat avec l'Observatoire du Développement Rural (ODR), Version Décembre 2016
- Zumpano C. (a cura di) “Infrastrutture e sviluppo territoriale- Il contributo della politica di sviluppo rurale”, Rapporto di ricerca della Rete Rurale Nazionale, Roma, febbraio 2020



Sitografia

- https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal_en
- https://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rural-development-policy-figures/rdp-summaries_en
- https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/rural-development/country/spain_en#ruraldevelopmentprogramme



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma



RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

